ANNO XVII — Domenica 14 Settembre 1890. — N. 742

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero sedarato. :.............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 14 Settembre 1890.

O che bella festa!

Ponza e riponza, finalmente il Comitato Esecutivo dei nove, dopo laboriose sedute preliminari, adunanze preparatorie, assemblee plenarie pubbliche e clandestine, ha quasi terminato di compilare il programma definitivo delle prossime *cosidette* feste commemorative del 20 Settembre.

Non manca più che il proclama destinato a suscitare l'entusiasmo popolare, quest'anno un po' scarso in piazza, perché l'articolo *entusiasmo* é stato accaparrato dagli ingenui patrocinatori della duplice nazionalitá; ma anche il proclama verrá; é quasi fatto; chi sa forse non si stampi oggi nelle nostre grandi gazzette.

All'impazienza del milione di italiani nell'Argentina, non ancora naturalizzati, possiamo debolmente soddisfare, riassumendo i punti più salienti del titanico parto—programma.

Anzitutto s'é ideato — trovata inarrivabile — di chiamare societá e bandiere in piazza e poi di marciare in colonna duecento metri verso il Sud, poi di passare sotto i balconi di una casa di inquilinato, dove ci saranno un titolare non ancora *generale* e quattro *vici*, poi di continuare la marcia per altri settecento metri al Nord per vie *generosamente* popolate, finalmente imboccare, mediante la tenue moneta di cinquanta *centavos*, le porte del Politeama Argentino.

Se questa é la quintessenza delle profonde elocubrazioni comitatesche, lasciamo ai lettori giudicare quali saranno i particolari che noi, per brevitá, dobbiamo trascurare.

Solamente, per fedeltà di storici, e per veritá di cronisti vogliamo ricordare i nobili sforzi sostenuti per trovare un conferenziere.

Dopo la bandita fatale naturalizzazione, neanche Diogene colla sua lanterna é riuscito a scovare un italiano che sapesse o volesse dir quattro parole in croce in ricordo della data, oggetto dei festeggiamenti.

Facciamo eccezione per uno, giovine e forte, che si é offerto in olocausto al desolato Comitato, ma non ha voluto assumere la parte di protagonista, obbligandosi solo a quella di *generico.* Il Conferenziere *verdadero* s'è andato a pescarlo fra i *prohombres* della Unione Civica.

Primi sintomi della naturalizzazione invadente!

Il comitato é da compiangere, piú che compatire, nella sua desolazione, peró Gioberti quando scriveva il *Primato* non avrebbe mai potuto immaginare che si sarebbe andato tanto in giù....,da ricorrere ad un oratore straniero per una festa nostra.

Eppure l'oratore c'era. Non si volle o non si seppe trovare.

Non lungi dal mercato Rivadavia, nei pressi del tempio di Bal....vanera, nella via Pietá dimora modesto in piú modesto albergo quel degno discepolo di Cicerone, che ostenta fra i suoi minori titoli quello di primo socio fondatore dell'Italia (di Via Corrientes), e conta fra i suoi molteplici trionfi, quelli raccolti un anno fà spezzando alla plebe del Teatro Doria il pane dell'oratoria patriotica.

Lui era quel cotale! Lui era l'oratore nato di cosi bella festa!

Gli sarebbero bastati pochi minuti per dare una insaponatura ed una ripassatina al prezioso fascicolo che rinserra la monumentale conferenza dell'anno scorso, e presentarla al pubblico.

Ma non si é piú in tempo.

Ora contentiamoci con quel che é fatto e uniamoci al Comitato nel grido di: ¡*O che bella festa, o che bella festa*!

Ultima Ora—In una ultima seduta straordinaria del Comitato l'itinerario prestabilito ha subiio qualche modificazione; qualche spiraglio di luce si é aperto nelle tenebre misteriose dell'oratoria.

Era uno ed or son tre gli avvocati conferenzieri italiani cbe detteranno il verbo patriottico dal palcoscenico del Politeama.

Il proclama fu sanzionato. Il Presidente lo trovó un po' tiepido, peró lo accettó nella sua integritá, considerata l'analogia che avea colla temperatura dell'ambiente.

Data la instabilitá del comitato esecutivo, non garantiamo che queste siano le sue ultime decisioni. Ebe.

A rifascio

Il filo transoceanico ci ha strabiliato ieri colle sue notizie dalla Svizzera.

I liberali ticinesi stanchi del goveruo ultramontano degli *oregiatt*, si sono sollevati ed hanno detronizzato l' odiato sistema imperante.

Onore ai degui figli della libera Elvezia!

×

Le cose di quí continuano nello *statu quo*.

I malcontenti continuano a insistere perché Roca lasci il portafoglio degli interni.

L'oro sta tiramollando tra il 240 e il 250.

Los papelcs minacciano di sprofondarsi cinquemila metri sotto il livello del loro valore nominale.

Dio ce la mandi buona !

×

Questa é successa in una delle vie centrali di Buenos Aires; i nomi proprii li lasciamo nella penna per le solite ragioni.

Sull' imbrunire Tizio s' incontrafaccia a faccia con Caio, e gli dice con una vociaccia da Otello:

— Ho saputo da Sempronio che mia moglie mi fa con voi le fusa torte, ed ho deciso di sapere da voi la veritá o alle buone o alle cattive.

— Né alle buone, risponde l'altro, né alle cattive io vi confesseró, poiché sono nemico acerrimo della confessione.

Allora il marito che si crede oltraggiato tira fuori la rivoltella e sta per far fuoco sul supposto Don Giovanni.

Ne nasce una colluttazione, nella quale quest'ultimo, piú forte, riesce a strappargli l'arma, ne estrae una ad una le cartuccie, la restituisce al suo legittimo padrone e poi continua tranquillamente la sua strada.

L'Otello é rimasto con un palmo di naso.

×

Hanno dato un ballo alla *Colonia* pei feriti.

Nulla di nuovo, pur troppo é vero.

Ma non é mica stato uno dei settantacinquemila balli che danno le nostre Societá tutte le vigilie delle feste di precetto e feste comandate, fu un avvenimente straordinario, che ha avuto la sua *iniziativa*, il suo bravo presidente, le sue belle *tarchette* dorate.

Ma sopratutto l'iniziativa fu rara, peregrina proprio come il talento dell'iniziatore.

Eppure nella sua bonaria modestia il non ancora cavaliere, per quanto candidato ad esserlo, non si dava conto della importanza della sua trovata, e si compiaceva nel numerare tutti quelli ingenui che accorsero a versare i cinque nazionaletti per dare a lui una meritata patente di filantropo.

Una filantropia a buon mercato !

×

Avete letto l'epitaffio di Sarmiento?

Dice «*una America entera asilo de los dioses todos*» e con tutte le ragioni.

Peró, primi fra tutti, Venere e Mercurio.

Non vi pare?

×

Trovo nella *buca delle lettere* della *Pulzellona* di via Florida che moltissimi connazionali domandano alle *cime* del Circolo.... quadrato di via San Martin che preparino qualche festa per solennizzare il 20 Settembre.

Bisogna essere molto ingenui per cercare del patriotismo là dove alberga unico e solo l'affarismo....

×

Per finire.
Un colmo.
Un pompiere, anche volontario, che riesce a spegnere il fuoco di una improvvisazione.

MENALCA.

APPENDICE

Fisiologia d'una modista

(*Continuazione e vedi num. antecedente*)

La maestra, peró, presso di cui si trovava occupata, venne nella decisione d'abbandonare il commercio, e chiuse bottega. Cosí, non presentandosele in quel momento altro posto conveniente, s'era arrischiata ad aprire una manifattura per proprio conto.

L'impresa aveva avuto buon successo; ma l'aveva involta in una grande responsabilitá.

Non riposava piú nella condizione d'un tempo, piú modesta, ma che la rendeva allegra e spensierata.

E s'era trovata, giovanissima, ad avere sulle spalle, le cure, le brighe, i cimenti, i mille carichi complicati del commercio e degli affari. Le cose procedevano bene, sicuramente; ma non le concedevano mai un istante di pace. Tra il lavoro, tra le noie dei clienti, e l' ansia delle cambiali da pagare, era un continuo agitarsi. Giungeva a casa alla sera alle nove, per dover essere in piedi di nuovo alla mattina alle otto, qualche volta colla febbre addosso. È vero possedeva dell'energia; ma a lungo andare, c' era da sentirsi stanchi. Dopo compicciatine tante, passava anche la voglia di far sempre cappellini. Ci voleva una pazienza con quelle signore, cosí stizzose, e con tanti capricci nel cervello! Era una vita affatto sacrificata quella che conduceva. Non godeva niente. Non aveva neanche comoditá di mangiare, coll'obbligo d'esser sempre lá alla manifattura, o a zonzo per rispondere alle chiamate dei clienti; e, d'estate, durante il forte caldo, il suo stomaco faticava a digerire. E tutto questo per cercar d'accontentare quelle signore, dalle quali non riceveva mai una soddisfazione, in compenso; e che trovavano continuamente a lagnarsi.

Negli affari era sola. I suoi parenti pensavano piuttosto a sfruttarla, anziché darle qualche aiuto. La madre le voleva bene, ma era una donna di nessuna levatura. Aveva, inoltre una sorella, e due fratelli. Quanto alla prima, faceva la sarta, ed era completamente immersa nel misticismo. Dei fratelli, uno era ancora un ragazzo; e l'altro che era maggiore di lei, col pretesto di tenerle i registri, non faceva altro che vivere alle sue spalle, dandosi bel tempo.

La famiglia le teneva gli occhi addosso, soltanto per stimolarla, ad ogni proposito, nella paura, sempre, che non se la pigliasse abbastanza calda cogli affari.

IL FASCIO

—

Dunque, siamo intesi: Ausoni, Galli, Teutoni, Sassoni, Moscoviti, Ellenici, Turchi, Ottentotti, stretti ad un patto formeremo un solo *Fascio* uniti in vincoli di amore divino e cammineremo di conserva nel grande oceano formato dalle lagrime che scorrono in questa miserrima valle quella su cui ci ha sbalestrato il destino o meglio il capriccio di grande mammana che é la natura.

Mi par già di vedere il *Caporale, bras dessus bras dessous avec Mr. Wals*, girsene a passeggio guardandosi amorosamente negli occhi, cosí.... da buoni amici.

E se qualcuno ne fará le meraviglie si udrá il sullodato *caporale* ad esclamare:

— Embé? Che c'é? La politica ci divide ma *Il Fascio* ci unisce.

E l'istituzione fará cammino; voi vedrete il vostro devotissimo servo stretto in democratico amplesso col Panella o col Pescatori o magari col venerando Monacelli dalla barba fluente e dagli omeri cascanti.

Ma che repubblica d'Egitto! Ma che Monarchia dei miei corbelli! Roba vecchia, buona tutt'al piú per i collezionisti ostinati.

All'ombra del *Fascio* ci si stará comodamente in tutti; la politica fuggirá inorridita; torneranno i bei tempi arcadici; io, per esempio mi chiamo Paride; chi vuol essere Menelao?

A proposito: chi deve andare in brodo di giuggiole per la denominazione del futuro sodalizio internazionale deve essere l'organetto Monacelliano; effettivamente il *Fascio* é tutto un emblema a base democratica; non si puó disgiungere il *Fascio* dal berretto frigio; é vero che oltre al medesimo occorre pensare ai littori romanamente democratici dei quali il *Fascio* era lo strumento preferito per mantenere nei ranghi il popolo sovrano; ad ogni modo il *Fascio* fará arricciare il naso a tutti i codini di Sud-America fra i quali mi metto in prima fila onde protestare col miglior garbo possibile.

Invece del «Fascio operaio» si potrebbe costituire una *Santa alleanza* qualunque, una specie di *Salvation Army*; avrebbe un po' del quacchero, ed il misticismo anglicano vi potrebbe fare capolino e dare all'istituzione un carattere solenne, quasi religioso; mentre quel *Fascio* puro e semplice mi sa di petrolio e di comunismo lontano un miglio, due coefficienti, sapete, con cui si tenta di *sfasciare* l'organamento sociale a detrimento della nostra aristocratica tranquillitá e di quella dell'onesta borghesia.

Scommetto che alla prima riunione qualche fantasia esaltata vi proporrá a presidente onorario del Fascio un Rochefort od un Cipriani qualunque, mentre invece si potrebbe ricorrere alla preziosissima regina Vittoria od al giovincello iberico magrado che, a quanto si dice, abbia ancora l'abitudine di passeggiarsi nei pantaloni.

Dunque chi è per la *Santa Alleanza* alzi la mano.

Ah.... mi dimenticavo.

Competente mancia a chi sappia dirmi quale fra gli organoni guttemberghiani meriti di essere messo alla berlina come iniziatore dell'infausta idea.

La *pulzellona* grida: Io fui quella; il *faticone* alla sua volta, fra due schianti di tosse, urla con voce cavernosa: a me, a me l'alloro, onde men cinga la canizie austera; io fui che dissi e piú non domandare.

Io finiró per credere che il vanto del *Fascio* spetti al nostro *organetto*, il quale, durante la sua nobile ed avventurosa carriera, ne ha proprio fatto d'ogni erba un *Fascio*.

Di tutta questa chiaccherata, voi lettrici, non ne avrete assai probabilmente compreso nulla.

Consolatevi peró, imperciocché anch'io mi trovi nello stesso caso.

E levavano delle difficoltá, se una sera intendeva di recarsi a teatro, per timore che il di seguente non fosse pronta ad alzarsi. Se qualche volta sentiva il bisogno d' un' ora di sonno di piú, erano subito lá a farle osservare che la manifattura l'aspettava.

Mentre poi se c'era un imbarazzo, restava tutto sulla groppa a lei.

E alle volte le succedeva di non poter prender sonno per questo, e di nascondersi sotto alle lenzuola, a piangere da sola.

Erano giunti a lato del luogo dove Rosa dimorava, e sostarono, stendendosi le destre per salutarsi. Se non che, la mano di Rosa rimase fra quelle di Roberto Silani, e i discorsi si prolungarono. Rosa s'era fatta pensierosa, ed esclamó che non le sarebbe importato nulla di morire. Il giovine le rispose, facendo ballonzolare tra le sue la mano che essa lasciava in suo potere, e rivolgendo sopra di lei un leggiero sorriso:

— Oh! come possono da lei venir fuori simili malinconie? È giovane, bella e piena d'anima; non puó darsi dunque che una persona gentile e intelligente come lei, possa essere impenetrabile all'esultanza di vivere. Giá! alla vita non bisogna annettere una soverchia importanza. Ma ficcarsi in capo d'esserci superiori, equivale appunto a prenderla sul serio piú del dovere. Il solo partito da persona di spirito, è di non darsi tanti affanni. Cogliere quelle poche rose che ci offre dal momento che le sue spine non possiamo sfuggirle.

Rosa stette ad ascoltare, senza alitare, cogli sguardi posati sul suo interlocutore. Vedeva campeggiare, sopra di sé nell'ombra della strada, la persona grande di lui, con robusta e nobile eleganza. Mirava una fronte bianca, leggermente corrugata, la quale accennava che in quella testa doveva bollire qualche cosa fuori del livello comune.

Ci fu un certo intervallo di silenzio, nel quale Rosa venne a manifestare, per effetto d'un subito imporporamento che le salí dalle guance alle tempia, la propria commozione.

Essa confessó poscia che tutti gli anni andava a far le provviste, pel suo magazzino, a Parigi. E sebbene intraprendere quel viaggio le riescisse penoso, e poi quella confusione di Parigi, a tutta prima la lasciasse stordita, pure, là si divertiva. Frequentava i teatri, i passeggi, e ci prendeva gusto a vivere in mezzo a quei passatempi. Talché, quando doveva venir via, le rincresceva.

(*Continua.*)

Della medesima fate un fascio e con un fascio di fascine appiccatele il fuoco.

L'ilare vampa accrescerá il fascino del vostro sguardo e vi renderá piú affascinanti.....

Auff.... perdonatemi che sono moralmente sfasciato.

Il Conte di Luna.

STREGGHIATURE

—

Secondo la *Prensa*, pare che il Presidente delle Repubblica abbia graziosamente rinunciato all'alto onore di ricevere una visita dalla Colonia Italiana in massa, in occasione del XX Settembre: — e ció, per le grandi occupazioni che lo tengono preoccupato.

Questa notizia sembra confermata dalla *Patria Italiana*; la quale — accennando al programma delle feste — non fa parola della visita presidenziale.

Contento il Presidente, contenti noi. Soltanto fo osservare che, l'anno scorso, si ventiló in seno al Comitato per le feste, l'idea di andare a salutare il Capo dello Stato, e non fu approvata.

Quest'anno, come i cani al vomito, si è ritornato ad acciuffare l'idea, ed abbiamo avuto un rifiuto.

La lezione ci servirá una volta per sempre?

Spero che no: altrimenti non saremmo piú italiani.

Notate bene: Sua Maestá il Presidente della Repubblica, quest'oggi, dovrá intervenire alla festa della Societá Calabrese che si terrá nel Salone della Societá: *Operai Italiani*; e quest'oggi non sará preoccupato dalle occupazioni di Stato: sabato, venturo, che la Colonia intendeva sfilare innanzi al palazzo del Governo, acclamandolo, egli sará occupatissimo dagli affari di Stato, e per conseguenza..... *nix*.

Una delle due: o il Presidente teme di compromettere la sua porzione di paradiso (e difatti ho saputo che la *Union Civica* ha delle tendenze clerico-papali) e allora, lo tolgo d'impiccio io, cedendogli la mia: o pure, con questa sua astensione, non vuole esporsi a qualche manifestazione a favore della nazionalizzazione degli stranieri, e allora mando le mie condoglianze ai signori del Fascio.

—

Gli argentini si son messi da senno sul terreno delle economie, e sembra che abbiano imparato a memoria la litania del diavolo, che dice cosí:

— Di male in peggio, *ora pro nobis*.

Cito un fatto recente, anzi recentissimo, immensamente sociologo (é la parola di moda) il quale é il seguente:

— Sabato scorso, si giucó all'*ippodromo nazionale*, la

sommma di pezzi		249,536
Domenica: id. id.		253,188
	Somma	502,724
Sport e remate		222,276
	Somma	725,000
Pelota		136,000
	Somma (auff)	861,000

In due sole giornate, non é una bella economia codesta?

Tiremm innanz!

Lusingato da questi risultati economici e biologici (come assicurano Smiles, Spencer e altri autori, nelle loro opere, sulla: *Sprematura Limonorum*) e sentendo ventilare certe voci di *corso forzoso*, mediante il quale un povero milionario come me, avendo depositato cento scudi oro alla Banca, corre pericolo di levarsi da letto con un decreto attaccato al sedere, col quale — il decreto, non il sedere — si delibera che volontariamente si rinuncia ai 100 scudi oro, prendendo in cambio 100 scudi in biglietti e magari di emissione clandestina........ io esclamai:

— *Di quelle muss...iche lí, au figgiu de me pué...... no, no, no.*

Mi presi la libretta e corsi difilato alla Banca.

—

Chiesi del Gerente e gli dissi:

— Vengo a ritirare il mio deposito.

— E perché? mi chiese lui.

— Voglio comprare della rendita italiana.

— Peuh! rendita italiana, cinque per cento. ..!

— E che cosa debbo comprare?

— Compri cartelle ipotecarie, otto per cento, titoli argentini.

— Diavolo, diavolo! veramente l'idea non é cattiva: ma, aspetti un po', voglio fare prima i conti.

Presi il taccuino, e scrissi:

Cento scudi di capitale; rendita 8 idem.

Otto scudi, al cambio del 250 0[0 fanno, su per giù, e dando dei calci alla miseria, 16 franchi. Dunque, cento scudi, colla rendita dell'8 0[0 mi danno 16 lire.

Ora, facciamo un altro conto.

Cento scudi del debito pubblico italiano, al 5 0[0, mi danno di rendita 25 franchi: — tolta la tassa del 13 e 20 0[0, rimangono lire 21,70. Ora, 21 lire e 70 centesimi, sono piú di 16: dunque mi conviene comprare la vendita italiana e non altri titoli.

Mi rivolsi al Gernete, e gli dissi:

— Mi dia gli spiccioli; poichè io mi contento del 5 0[0 della misera e poverissima Italia: e i titoli argentini se li tenga lei.

Presi gli spiccioli, comprai la mia vendita, e le cartelle le misi.........

Marameu! non lo dico in qual posto le ho messe.

—

I calabresi se ne vanno; e credo che ora incomincerá ad esser contento quel *compadrito* di giornalista che sembrava di averli in su lo stomaco. Se ne vanno al Brasile in cerca di una *terza* patria, poiché la *seconda* minaccia di andarsene a babboriveggoti.

Quí, cade in acconcio una osservazione.

Vi ricordate, amabili lettrici, quando si suscitó la questione delle scuole? I nostri cortesi ospiti volevano che la lingua italiana fosse bandita dalle scuole, anzi volevano che le scuole stesse fossero soppresse; che non ví fossero giornali italiani; e il panettone di Milano, i Maccheroni di Napoli, la mostarda di Cremona, fossero chiamati con altro nome.... un nome francese, magari, ma nulla d'Italiano; perché tutto quello che si trova nel *paadis* appartiene all'industria nazionale.

Io allora, risposi a questi signori:

— State quieti, bambini; perché il grasso sembra che vi abbia dato alla gola: aspettate che le cose si mutino e vedrete che gl'immigranti piglieranno baracca e burattini e vi leveranno l'incomodo.

Fui profeta?

—

Abbiamo un Fascio, e, credo, un *Comitato Italiano*, per giunta. Lascio stare il *Fascio* che non mi riguarda, e prendo il *Comitato Italiano*.

Questo Comitato, com'é naturale, sará autonomo: non dipenderá, né dalle nostre autoritá diplomatiche, e nemmeno dal nostro Governo; non è vero?

E sta bene: ora, dato il caso, che questo Comitato, quando capiti, sia preso per il fondo dei pantaloni dalle autoritá argentine; dato il caso non improbabile, che il Comitato stesso sia bastonato e maltrattato per il primo, a chi ricorrerá per ottenere giustizia e fersi rispettare?

Al Governo italiano!

E il Governo italiano deve rendersi solidale dei fatti compiuti senza il suo consentimento?

Ah! utopisti, utopisti *de la gran..... siete*.

CASTORE.

Nazionalizzazione

.....at hoc nunc......
Orazio.

—

Intendiamoci, veh!

Io non sono biologo, né trinologo, né teologo, né sociologo, nemmeno frenologo e neppure enologo. Quindi, di scienze sociali non ne mastico affatto affatto; e per conseguenza, le teorie di Spencer, di Carlysle, e di altri autori difficili, che ad ogni pié sospinto vedo citati in questi giorni, non mi fanno né caldo né freddo: per la semplice ragione che, se Spencer, Carlysle ecc. ecc. asseriscono una cosa, ciò non è un domma di fede; e ve ne saranno degli altri che dicono il contrario....!

Invece:

...... Io mi son un che, quando
amore spira, noto: ed in quel modo
ch'ei detta dentro, vo' significando.

Ció posto veniamo al grano: cioé alla questione del giorno, qnal'é quella della nazionalizzazione degli stranieri.

Entro subito in argomento e dico: che la mia opinione é perfettamente consona a quella del giornale *Roma:* e sostengo cbe, messi in giusta bilancia i diritti e i doveri (quante volte sotto questa famosa naturalizzazione non si nasconda uno scopo partigiano e politico), ai quali verrebbero assunti gli stranieri, i doveri supererebbero i dritti, in generale: mentre i dritti sarebbero esercitati da pochi, in particolare.

Non entro a risolvere tale questione, essendo stata di giá svolta nei giorni scorsi: mi attengo ad un altro ordine d'idee, e soggiungo:

Che, nelle discussioni, in generale, ed in quelle che riguardano gl'interessi altrui, in particolare, non bisogna considerare le cose sotto un'aspetto solo, cioé: la nostra convenienza; ma esaminare se, ció che è conveniente a noi, non sia un inconveniente per gli altri; tantó piú poi, quando questa concessione che chiediamo, ci dev'essere data da quelli stessi che si trovano nella inconvenienza.

Per fare questo esame, non occorre ricorrere a Spencer e ad altri; non bisogna navigare nel mare degl'ideali e delle teorie; ma occorre considerare le cose come sono realmente, e vedere se é mai possibile venire a patti, quando l'interesse delle due parti non si accorda; vale a dire: che gli stranieri, nell'interesse loro comune, si affaticano per mettere il naso nell'amministrazione del paese; mentre, quelli del paese, che ora hanno il mestolo tra le mani, ed amministrano la cosa pubblica a rotta di collo, vogliono continuare *a comandar da soli*, ed obbligano gli stranieri a far la figura delle rane di Esopo che furono governate, o da un travicello, o da un serpente.

Questa é la base della quistione e non quella dei principii e della giustizia.

Santo Iddio: quante cose sarebbero giuste e sante; quanti principii sarebbero realizzabili per ben governare questa gabbia di matti che si chiama: il *mondo:* eppure, i principii, rimangono principii, mentre in realtá, ognuno tira l'acqua al suo mulino.

Esempio: non è un principio eminentemente retto e giusto il Governo repubblicano?

Eppure....!

Ma, non facciamo digressioni, e veniamo all'argomento (l'ho detto giá due volte).

A. BELLEZZA **Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti**

Dunque, ho esaminato spregiudicatamente la questione, e ho rilevato:

Che la naturalizzazione degli stranieri, nella Repubblica argentina non sará concessa :

— 1° Perché é contraria all'indole e agl'interessi degl' indigeni:

— 2° Perchè la posizione degli stranieri, sarebbe diversa da quella degli argentini.

— 3°.......... perché siamo in *Merica*, e la *Merica* bisogna pigliarla come viene.

Nel numero di Domenica prossima esamineremo partitamente questi tre punti e vedremo qual differenza passi tra il campo degl' ideali e quello della realtá.

POLLUCE.

CRONACHETTA

Pel 20 Settembre

Avendo ricevuto un po' tardí il patetico manifesto che il Comitato dirige ai connazionali per eccitarli a concorrere ai festeggiamenti commemorativi di sabato prossimo, siamo dolenti che il tempo e lo spazio non ci permettano di pubblicarlo.

Rimandiamo pertanto i lettori agli organi maggiori, dove lo troveranno corredato delle rispettive 44 firme, le quali, tra parentesi, occupano altrettanto spazio che il testo.

Grazie !

Al *faticone* di via Corrientes non tanto per le spiegazioni che ci ha voluto dare e che non ci hanno molto persuasi. quanto per le graziose parole al nostro indirizzo, alle quali non eravamo da tempo assuefatti.

— Al signor Paolantonío per lo splendido walzer edito dalla casa Demarchi e intitoláto LA UNION CIVICA REGENERADORA DEL PUEBLO.

— Alla Societá «Venti Settembre» per l'invito alle feste che ha incominciato a celebrare ieri per commemorare il suo sesto anniversario.

— Alla UNIONE CALABRESE per averci gentilmente invitati alla solenne cerimonia della inaugurazione dello stendardo sociale, che ha luogo oggi nella sala della Societá "Unione Operaí Italiani".

AVVISI

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)

Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).

Fábricas de Cales Argentinas

sistema CERRANO

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m[n. 5.00 cada 100 Kilos
» » » Paraná » 3.50 »
» » » Azul » 2.80 »
» apagada de Paraná » 2.50 »

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m[n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10 ant.	alle 3 pom.	
Sabato e fine mese	» 10	» 4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	» 2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista					3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni		4	»
»	»	»	»	» 60	» 5	»
»	»	»	»	» 90	» 6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi		
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o.					

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Orione

Partirá dal Porto Madero il 6 Settembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone – Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Buncgiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

AVISO Á LAS SEÑORAS

¡ Sederias ! Confecciones ! Ropa Blanca !
y ! Generos para Vestidos !

Pondremos en venta la primera remesa de los generos para vestidos: Generos de fantasia de todos colores. Generos de seda y de alta novedad recibidos en prevision de la proxima PRIMAVERA.

Nuesiras SEDERIAS salen de las mejores fábricas Francesas, son garantidas al uso, siendo compradas al momento más oportuno de la haja y sin ningun intermediario las ofrecemos á nuestros favorecedores, á precios sumamente ventajosos

En sederias ofrecemos las ocasiones siguientes esclusivas «A la Ciudad de Londres».

25,000 metros cuadrillé pura seda y lindos colores á 0,95 cts. el metro.
10,000 » » » » grisaille, á ps. 1,10 el metro.
8,000 » » » » negro y blanco, á ps 1,20 el mtro
5,000 » Taffetas glacé rayado, clase extra, ancho 0,56|0,60 cent. á ps. 2,90 el metro.
7,000 metros Faille Française extra, todos colores, ancho 0,56 | 0,60 centimetros, á ps. 2,90 el metro.

Generos de fantasia, de lana, de lana y seda, generos de algodon pintados, todas clases, todos los gustos los mas recientemente creados, los hemos recibido.

A m:s pondremos en venta los dias indicados: 50,000 cortes vestidos percal, de ultima moda, clase buena, colores firmes. 25,000 id. á $ 1,95. 25,000 id. á $ 2,25. Ocasion única en Bueuos Aires.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados son esclusivas á nuestra casa.

Costumes ó Vestidos, Confecciones, Tapados, Manteletas de alta Novedad, Gorras, Sombreeos, Boneteria, Merceria, Abanicos, Sombrillas, Perfumeria, Ropa Blanca, Corsets, Camas, Muebles, Cortinas, Alfombras, etc., etc.

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**